DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 — Tel. 200.351 - 200.451. PUBBLICITA' mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 140 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

Conto corrente postale 1/29795

PUR DI NON AMMETTERE IL PRINCIPIO DELLA PARITA'

Gli occidentali comunicano a Mosca di accettare i colloqui "bilaterali,,

In una intervista alla stampa greca Krusciov precisa i problemi da discutere nella Conferenza ad alto livello - Nasser visita l'Università di Mosca - Partenza della delegazione egiziana per Tashkent

MOSCA, 3. — Le potenze occidentali, poste in difficoltà dalle serrate argomentazioni con le quali l'Unione Sovietica aveva sostenuto la necessità di porre i colloqui al livello degli ambasciatori sul piano della parità numerica fra i due blocchi, con l'inclusione dei rappresentanti della Polonia e della Cecoslovacchia, oppure di proseguire secondo la prassi, fin qui seguita, dei colloqui bilaterali, hanno finito con l'accettare quest'ultima soluzione, alla quale in un primo tempo si erano opposti, pur di non permettere ai due governi democratico-popolari di entrare nel numero delle potenze candidate alla conferenza ad alto livello. Il risultato è che, nonostante gli occidentali affermino che l'attuale decisione non compromette la composizione «di qualsiasi convegno futuro», appaiono sempre minori le possibilità di una presenza del governo italiano al tavolo delle trattative.

La nota occidentale, consegnata oggi a Mosca, dopo aver ricordato che il governo sovietico ha respinto la proposta di tenere riunioni collegiali fra gli ambasciatori, comunica che i governi americano, inglese e francese, in considerazione del fatto che «il governo sovietico accetta che gli ambasciatori discutano questioni di fondo, sono pronti dal canto loro ad accettare colloqui separati, come preferisce il governo sovietico». «Tuttavia l'accettazione di questa procedura — prosegue la nota — non pregiudica in alcun modo la composizione di qualsiasi convegno futuro. Dopo la discussione dell'ordine del giorno per la riunione al vertice, come proposto dalla dichiarazione tripartita del 24 aprile, i tre ambasciatori saranno pronti a discutere la questione della data e della località della riunione dei ministri degli esteri, e quali paesi dovranno essere invitati a questa riunione».

Si ritiene che questa risposta sia il frutto dell'azione svolta dalla diplomazia inglese presso il governo americano, che in un primo tempo si era orientato verso il totale rifiuto della ragionevole impostazione sovietica in merito ai colloqui preparatori: il governo Macmillan, sottoposto ad una intensa pressione dell'opinione pubblica nazionale in favore dei colloqui ad alto livello, ha ritenuto necessario evitare di assumere atteggiamenti che sarebbero stati severamente condannati da tutto il paese.

Ai problemi connessi ad una conferenza ad alto livello fa riferimento Krusciov in una intervista rilasciata ai giornali conservatori ateniesi *Vinea* e *Nea*, e pubblicata oggi.

Riferendosi alla questione del disarmo, Krusciov ha dichiarato:

«Se si sommassero le proposte sovietiche a favore del disarmo, si otterrebbe un totale che costituirebbe una vera requisitoria contro le potenze occidentali. Queste trovano sempre dei pretesti per non dare risposte positive. Ora, l'Unione Sovietica è pronta a firmare in qualsiasi momento un accordo che vieti l'uso delle armi atomiche ed all'idrogeno, e anche un accordo sul disarmo. Gli occidentali invece rinnegano le loro stesse proposte non appena l'Unione Sovietica le accetta».

«Abbiamo fatto un gran passo avanti verso un accordo sul problema del disarmo della pace e della sicurezza internazionali — ha affermato quindi Krusciov — sospendendo gli esperimenti con le bombe atomiche e all'idrogeno. Nonostante questo, però, gli Stati Uniti e la Inghilterra si oppongono ostinatamente alla sospensione degli esperimenti. Purtuttavia, in futuro dobbiamo mostrare pazienza e perseveranza nei nostri sforzi per la soluzione dei problemi del disarmo e della proibizione delle armi atomiche all'idrogeno».

«L'Unione Sovietica — ha continuato Krusciov — ritiene che le potenze occidentali saranno costrette a risolvere il problema del disarmo perchè tutti i popoli lo desiderano, e da questa soluzione dipende la garanzia del mondo contro i disastri di una nuova guerra. Noi crediamo fermamente che il sistema socialista presenti vantaggi incontestabili in confronto al sistema capitalistico con le sue varie crisi, i suoi disoccupati, l'arricchimento di una infima minoranza e la miseria delle masse. Ma noi siamo egualmente convinti che non esista una tattica più nefasta di quella di imporre ai popoli, con la forza, non importa quale sistema. Spetta ai popoli scegliere il regime che loro conviene».

«Proponendo una conferenza al massimo livello — ha concluso Krusciov — l'Unione Sovietica prevede la possibilità di eliminare a poco a poco la guerra fredda, in primo luogo mettendo immediatamente fine agli esperimenti nucleari, creando nell'Europa centrale una zona disatomizzata, firmando un patto di non aggressione tra i paesi membri della NATO e quelli membri del patto di Varsavia, riducendo le forze degli eserciti stranieri di stanza in Germania ed in altri paesi europei, e prendendo misure allo scopo di ridurre la tensione nel Vicino Oriente».

Il Presidente della Repubblica Araba Unita, Abdel Nasser, e il suo seguito hanno visitato stamane la nuova università di Mosca. Durante la cerimonia di benvenuto, sono stati donati all'ospite due volumi della storia dell'Università di Mosca, una medaglia commemorativa e il nuovo vocabolario russo-arabo, edito recentemente a cura del professor Baranov.

Dopo il saluto del professor Korsunov, il presidente della RAU ha preso la parola, in un'aula gremitissima, sotto gli obiettivi delle telecamere, ringraziando per l'accoglienza ricevuta e sottolineando «i sentimenti di profonda gratitudine che legano la Repubblica araba unita ai paesi di democrazia popolare», nei quali gli arabi hanno trovato «un valido appoggio nella lotta contro l'imperialismo».

«Noi — ha aggiunto Nasser — non dobbiamo dimenticare dove si trovavano i veri amici dell'Egitto, durante la crisi di Suez. Noi sappiamo che la nostra lotta contro le vestigia del colonialismo, per la nostra indipendenza, ha suscitato i sentimenti di solidarietà di tutti i popoli dell'URSS».

Dopo aver rilevato che le relazioni fra l'Egitto e la URSS si sono sviluppate costantemente, Nasser ha detto: «Noi sentiamo che queste relazioni sono oneste e sincere».

Nel pomeriggio Nasser è partito da Mosca a bordo di un aereo «Il 104» per Tashkent, capitale dell'Uzbekistan prima tappa di un giro di 8000 km. attraverso l'URSS.

MOSCA — Nasser visita il Kremlino, accompagnato da funzionari sovietici. (Telefoto)

LA CRISI FRANCESE, AL SUO DICIANNOVESIMO GIORNO, È ANCORA IN ALTO MARE

Anche Mollet si rifiuta di formare il governo Coty punta su un gabinetto di democristiani

Rène Pleven ha rinunciato all'incarico dopo il no del Consiglio della S. F. I. O.

(Dal nostro corrispondente)

PARIGI, 3. — La Francia è bruscamente passata, in una notte, dalla crisi ministeriale alla confusione politica. Da una prospettiva di soluzione sul compromesso alla mancanza assoluta di prospettive. Scartata in partenza «l'apertura a sinistra» per l'ostinata opposizione socialdemocratica, fallito il tentativo clerico-colonialista di Bidault restava l'ipotesi centrista di Pleven, suggerita al presidente della Repubblica da quell'abile mestatore che ha nome Mollet.

Ma è stato proprio Mollet ieri sera a sbarrare la «terza via» annunciando inaspettatamente che la SFIO non voleva partecipare al governo Pleven, ne voleva entrare in nessun altro ministero, in prospettiva e rifiutava di assumersi la direzione del paese se Rene Coty glielo avesse chiesto.

Mollet era reduce da Londra dove aveva assistito al dibattito della internazionale socialista sull'Algeria. E questa era un'altra ragione che ha motivato il suo spettacolare voltafaccia. Ma c'è dell'altro: a Parigi il *leader* socialdemocratico si è urtato con una delegazione di sindacalisti nettamente ostili al blocco dei salari chiesto da Pleven e ha dovuto fare i conti con un consiglio nazionale impaziente di sottrarsi alla responsabilità algerina. Senza esitare Mollet ha gettato a mare Pleven e si è affrettato a fare sua, generalizzandola, la tendenza della non partecipazione.

Il nuovo atteggiamento della SFIO è naturalmente il fatto più saliente della crisi: dopo avere adottato con i suoi ministeri la politica repressiva dei colonialisti di Algeria, la socialdemocrazia francese ha deciso di rifarsi una verginità in vista di una elezione anticipata.

Si tratta certo di un fatto importante, ma non sufficientemente chiaro per aiutare la crisi francese: i socialdemocratici hanno bisogno, prima di tutto, di liberarsi della disastrosa presenza di Lacoste in Algeria ma non hanno nell'onestà ne la forza di liquidarlo apertamente perchè una azione del genere significherebbe la sconfessione di tutta la politica mollettiana di questi due ultimi anni. Di qui il loro ricorso alla «non partecipazione» in tutti i futuri governi: non partecipando la SFIO, Lacoste deve essere dimesso e sostituito dal futuro governo.

«I socialisti — scrive stasera il corsivista de *Le Monde* — tentano di sganciare senza paracadute e da gran de altezza, la persona di Lacoste».

A questo punto, però, la crisi non fa un solo passo avanti, perchè Mollet non è certo deciso a rinunciare alla pregiudiziale anticomunista. Al contrario la astensione della SFIO fa esitare tutti *leaders* dei partiti della confusione comincia a accedere la paura. Perchè proprio oggi la Francia deve mimica un nuovo deficit di 60 milioni di dollari per il solo mese di aprile alla unione europea dei pagamenti, deficit provocato dalle crescenti difficoltà che incontrano gli esportatori sui mercati mondiali in preda alla «recessione».

Trentadue milioni di dollari in febbraio, 56 in marzo, 60 in aprile questa la progressione del deficit, il che fa prevedere che da qui a settembre la Francia avrà esaurito il prestito americano che doveva servire alla stabilizzazione della economia francese.

Questo vuol dire, come precisa Georges Valbert, presidente del comitato nazionale del padronato francese, che fra non molto la Francia potrebbe trovarsi davanti a una gravissima crisi economica, perchè senza valuta pregiata, dovrà sospendere le importazioni di materie prime e quindi ridurre notevolmente la sua produzione.

Più che mai in questa ora di crisi l'alternativa di «guerra o pace» non può essere evitata con governi stagionali. La offerta del Partito comunista francese per un governo di pace che godrebbe l'appoggio dei comunisti, è tuttora valida.

Lasciarla sfuggire mentre il Nord-Africa a Tangeri dichiara di volersi battere per la indipendenza dell'Algeria, vuol dire precipitare la Francia dalla confusione verso il caos.

ALGESIO PANCALDI

Un'energica azione contro la delinquenza reclamata dall'opinione pubblica americana

Grande impressione per i recenti delitti compiuti da minorenni appartenenti a bande rivali - Il governatore di New York nomina una commissione contro la criminalità - Pubblicato un rapporto sul «sindacato del delitto»

NEW YORK, 3 — Quattro noti cittadini di New York, dei quali due giudici, hanno prestato giuramento stamane davanti al governatore Harriman. I quattro dovranno aiutare le autorità ad affrontare con nuovo e vigoroso metodi il problema della delinquenza giovanile, una delle piaghe più gravi che colpiscono da anni la società americana. La decisione di rinvigorire l'azione di prevenzione e di repressione della delinquenza giovanile è stata presa a seguito dei recenti fatti criminosi durante i quali giovani, quattordicenni, hanno ucciso loro coetanei, durante scontri tra bande rivali e che tanto hanno impressionato ed allarmato tutti gli americani.

La commissione è investita, inoltre, di poteri per affrontare anche il problema non solo della delinquenza dei minorenni, ma anche di tutto l'insieme della criminalità in New York. La stessa opinione pubblica americana fa pressione, in tal senso, per una battaglia in grande stile contro la delinquenza. Si tratta di un'impresa forse disperata in quanto la malavita è divenuta ormai una industria che frutta ogni anno ai suoi capi non meno di venti miliardi di dollari.

Un rapporto pubblicato in questi giorni dalle autorità federali ha rivelato che il «sindacato del crimine» è penetrato in ogni parte dagli Stati Uniti, formando una specie di «governo invisibile» che domina parecchie delle attività economiche e politiche americane. Lo stesso rapporto ricordando il famoso convegno dei capi gangs che si svolse ad Apalachin nello Stato di New York, il 14 novembre dello scorso anno e durante il quale ogni banda ottenne una parte del territorio federale, afferma che l'azione delle autorità di oggi, sinora sono non è più sufficiente a fronteggiare la situazione. Il rapporto, di pensiero di grande parte dell'opinione pubblica americana, il rapporto conclude affermando che è necessario intervenire con decisione alla delinquenza che sta travolgendo una buona parte delle giovani generazioni, specie nelle grandi metropoli.

Il rapporto tuttavia, ha sollevato un aspetto dell'azione del «sindacato del crimine» quello diretto a procacciarsi le simpatie, appoggi ed influenze presso uomini politici e presso le autorità statali e municipali. Sono questi legami [illegible] che impediscono oggi [illegible] azione contro la criminalità e hanno fatto sfiorare [illegible] la presa ora del governatore Harriman.

AUSTRIA

Sciopero dei medici negli ospedali viennesi

VIENNA, 3 — I 1500 medici di ospedali di Vienna e dintorni si sono decisi di contemplare dei [illegible] per ottenere la loro richiesta di maggiorazione di stipendi: prestano al Municipio di Vienna [illegible] gli ospedali [illegible] questione.

I pazienti [illegible] passeranno [illegible]

GRAN BRETAGNA

I LAVORATORI ELETTRICI RIFIUTANO DI LAVORARE ALLE RAMPE

LONDRA, 3 — Il sindacato britannico degli elettrici, ha chiesto ai suoi membri di fare «tutto quanto è in loro potere» per impedire la installazione di basi per missili sul territorio inglese.

Un comunicato emanato oggi dalla Electrical Trade Union, da istruzioni agli iscritti di «prendere tutte le necessarie misure affinchè l'installazione delle basi dei missili in Gran Bretagna sia fermata».

Un comunicato identico è stato emanato dal rispettivo sindacato degli elettrici francesi.

L'ETU non è il primo sindacato britannico che decide una concreta azione di boicottaggio alla costruzione delle rampe americane per missili sia pure sul piano cittadino, e non nazionale come nel caso dell'ETU, numerosi sindacati scozzesi hanno dichiarato «nere» e cioè da boicottare, le rampe.

Non è escluso che la questione sia posta all'ordine del giorno dei congressi nazionali dei sindacati direttamente interessati e che il problema sia discusso anche alla Conferenza annuale delle Trade Unions, in autunno.

INDIA

Nehru non si ritira

NUOVA DELHI, 3 — Il Primo Ministro indiano Nehru si è recato [illegible] oggi [illegible] al congresso [illegible] straordinario del Congresso del partito del Congresso con [illegible] ha dichiarato: «Ho detto [illegible] ho [illegible] dare corso alla decisione che [illegible] ».

PANAMA

Manifestazioni contro gli S.U.

PANAMA, 3 — [illegible] studenti hanno [illegible] la zona del Canale di Panama [illegible] dagli Stati Uniti. [illegible] Gli studenti hanno [illegible] [illegible] la zona del Canale [illegible] [illegible] zona.

Percorre con l'auto un'intera regione della Francia per uccidere una dopo l'altra 4 persone con le quali aveva "conti da regolare,,

Poi si è barricato nel caffè di sua proprietà - La polizia ne ha avuto ragione solo con la mitraglia di un carro armato

CHAUNY, 3 — *Un forsennato ha terrorizzato per tutta la giornata la zona di Chauny, al un centinaio di chilometri a nord di Parigi. Il folle, certo Daniel Delobel di 28 anni, ha ucciso questa mattina quattro persone in località diverse, ha sostenuto un assedio iniziato contro di lui in piena regola dalla gendarmeria ed ha trovato la morte nell'assalto finale che è stato condotto anche con l'ausilio di un carro armato.*

Daniel Delobel, ex camionista ai mercati generali di Parigi, abitava a Chauny ed era conosciuto per il suo carattere brutale e violento. Egli si era separato dalla moglie, Germaine Lesturou, per vivere e gestire un caffè nella località di Bessy con una giovane donna, Monique Lebreton, di 26 anni, che era divenuta la sua amante.

Di recente Delobel aveva litigato con un certo René Flammant, suo socio in un'azienda di trasporti che aveva creato a Chauny. Inoltre aveva avuto vertenze con suoi ex colleghi di lavoro e anche con alcuni suoi familiari che abitano nei dintorni di Parigi. Più volte Delobel aveva profferito minacce: «Sono stufo, li ammazzerò tutti».

Questa mattina, egli ha compiuto nel giro di un'ora la tragica serie di omicidi, il cui movente, anche se sembra che abbia origine da tutto uno stato di conflitti di interessi che il Delobel aveva avuto di recente con il Flammant, non è stato ancora accertato con esattezza.

Delobel ha cominciato il suo giro sanguinoso lasciando Chauny poco prima delle undici a bordo di un'automobile prestatagli da un suo amico. Alle undici egli si è presentato a Terganier, nella casa di Paul Quatrehomme, un ferroviere in pensione, padre della Monique Lebreton, amante del Delobel. Paul Quatrehomme, che aveva 69 anni, era in casa insieme alla piccola Annie Lebreton, di due anni, figlia della Monique. Senza proferire una parola Delobel premeva cinque volte il grilletto della sua pistola: tre pallottole raggiungevano il vecchio e due la piccola. Nonno e nipote cadevano a terra fulminati.

Delobel lasciava la casa dei Quatrehomme, risalito sull'auto e proseguiva la sua corsa della morte. Da Terganier egli tornava a Chauny dove la moglie Germaine aveva un negozio di parrucchiera. Entrato nel negozio, attirava Germaine nel retrobottega dicendo che desiderava parlare. Non appena la donna era vicina alla pistola del forsennato partiva un'ultima scarica mortale: tre proiettili raggiungevano la moglie alla testa e in altro ai reni. La donna moriva senza nemmeno avere il tempo di dire una parola. Un uomo che si trovava nel negozio cercava di fermare il Delobel, ma quest'ultimo gli puntava significativamente contro la pistola ed usciva dal negozio.

Risalito sull'auto per andare a raggiungere la sua quarta vittima designata, René Flammant, Delobel veniva inseguito da alcune persone che si erano rese conto di quanto era accaduto nel negozio della parrucchiera. Egli però riusciva con la sua auto a distanziare quelle dei suoi inseguitori e poteva recarsi nell'ufficio del Flammant. Alle 11,45, anche la quarta vittima era caduta. Delobel ha ucciso Flammant sparandogli tre colpi di pistola alle spalle. Il Flammant, dopo [illegible] si è rifugiato nel caffè [illegible] precedenza [illegible] interno.

Compiuti i quattro delitti, Delobel, sempre a bordo della automobile, fuggiva in fuga verso Bessy e [illegible] gendarmi creati dalla polizia riuscivano a raggiungere il fuggiasco [illegible] Dopo l'uccisione del Flammant, infatti, la polizia, messa in allarme, aveva istituito sbarramenti stradali. In particolare uno sbarramento era stato posto sulla strada di Noyon, dove si vedeva un trasportatore [illegible] poco tempo fa. Delobel aveva minacciato, e ha altro sbarramento era stato creato sulla strada per Parigi, dato che il folle aveva minacciato anche persone residenti nella periferia parigina.

Al inizio del pomeriggio, i primi gendarmi giunti a Bessy cercarono di indurre Delobel ad arrendersi. Ma Delobel era più che mai deciso a difendersi: i gendarmi dovettero porsi al riparo del fuoco del folle che feriva due di essi tra cui l'ufficiale che li comandava. Di conseguenza si decideva di [illegible] un assedio [illegible] Sul posto affluivano rinforzi, e nel mezzo del pomeriggio [illegible] Delobel [illegible] che erano [illegible] copertura.

All'inizio della sera [illegible] Delobel [illegible] con l'intervento [illegible] mitragliatrice [illegible] contro porte e finestre del caffè [illegible] Ed è stato solo con l'intervento del carro armato che [illegible] ha [illegible] barricatosi [illegible] mitraglia [illegible] abbandonare quella casa [illegible] del Delobel, crivellato di proiettili.

U. S. A.

«C'è una bomba nell'aereo»

NEW YORK, 3 — Un aereo di linea diretto in Inghilterra con 74 persone a bordo ha dovuto far ritorno all'aeroporto [illegible]

Estrazioni del Lotto

Bari	57	35	41	27	12
Cagliari	28	74	19	61	15
Firenze	63	35	23	87	49
Genova	49	24	40	64	27
Milano	38	19	56	23	82
Napoli	65	73	29	7	55
Palermo	65	75	80	74	66
Roma	54	81	26	39	32
Torino	81	11	59	54	63
Venezia	13	26	87	66	6

Pella a Copenhagen

(Continuazione dalla 1. pagina)

in sede di riunione di ministri degli Esteri.

Le prime due riunioni si sono tenute, e non risulta che da parte italiana sia stata mossa la minima obiezione all'installazione dei missili: quella che si apre lunedì qui a Copenhagen è dunque la riunione conclusiva, convocata per sanzionare gli accordi di massima raggiunti dai capi di Stato Maggiore e dai ministri della Difesa.

Naturalmente, non è detto che, pur non avendo mosso obiezioni nelle riunioni parigine, a Copenhagen si debba fatalmente sanzionare il piano Norstad. In teoria, infatti, Pella potrebbe respingerlo in blocco o, almeno, respingerlo per quanto riguarda l'Italia. Se lo facesse non sarebbe il solo, poichè questa è la posizione dei norvegesi e dei danesi, ribadito qui a Copenhagen, in occasione del primo maggio, dal Primo Ministro e dal ministro della Difesa.

Ma non vi è nulla che indichi un tale rinsavimento del governo italiano. Il fatto anzi che Pella abbia fatto ricorso alla manovretta di chiedere che nulla di ufficiale trapeli sulle questioni militari dalla riunione di Copenhagen sta ad indicare precisamente il contrario, e cioè che egli si prepara a sottoscrivere tutto quanto gli verrà chiesto da Foster Dulles.

Mette conto, infine, di segnalare la voce che corre oggi negli ambienti della NATO su quella che potrà probabilmente essere, in relazione con la improvvisa riunione del Consiglio di Difesa italiano, la linea propagandistica di ripiego che verrebbe adottata dai clericali dopo Copenhagen. Secondo queste voci, essi si preparerebbero a sostenere di aver chiesto ed ottenuto il rinvio di un anno all'attuazione del piano Norstad. In realtà si tratterebbe soltanto del ricorso ad un meschino espediente basato sul fatto che, come tutti sanno, i missili «Thor» di cui si prepara la installazione nell'Europa occidentale saranno pronti solo tra un anno o tra un anno e mezzo.

Non di un rinvio, dunque, si tratterebbe, ma del normale periodo previsto per il completamento e l'installazione dei missili. I quali, una volta accettato il piano Norstad, dovranno essere installati, e, comunque, pagati, poichè le industrie americane li fabbricano non lo fanno certo per tenerseli poi in magazzino.

Il modo per fermare davvero il processo di riarmo atomico dell'Europa occidentale, o almeno dell'Italia, non è questo giuocare allo equivoco, sul periodo in cui i missili americani saranno pronti, ma è quello di dire apertamente che è giunto il momento di sottrarsi alla spirale suicida imposta dai generali americani; è quello di dichiarare, come la Danimarca e la Norvegia, che l'Italia non intende accettare missili atomici sul suo territorio.

VATICANO

(Continuazione dalla 1. pagina)

sponsabilità del movimento popolare non vigilasse contro simili degenerazioni), ma si indicano chiaramente una serie di settori della vita pubblica — dalla scuola, al costume, ecc — in cui non la Costituzione e le leggi italiane ma il magistero ecclesiastico dovrebbero prevalere. E l'appoggio alla DC, in nome della religione, è proclamato senza riserve, sicchè tale appoggio non può non essere inteso anche a favore della corruzione del malgoverno, della italianizzazione dei missili atomici, della politica classista, di cui i capi sono stati in questo decennio e sono tuttora paladini.

Tutto ciò non potrà non avere profonde ripercussioni in queste ultime tre settimane pre-elettorali. Purtroppo una buona parte della stampa borghese e padronale, che si definisce laica, non ha reagito ieri con la necessaria vivacità a questo intervento clericale e a questa prospettiva di totale clericalizzazione della vita pubblica in Italia.

Hanno reagito invece i radicali e i repubblicani, che pure in passato si assunsero la responsabilità di tollerare simili fenomeni. I comitati esecutivi dei partiti radicale e repubblicano hanno diffuso un comunicato che qualifica la dichiarazione dei vescovi come «un intollerabile intervento delle autorità ecclesiastiche nella campagna elettorale con patente violazione delle norme della Costituzione, delle leggi della Repubblica e del Concordato», e come «una crociata che turba profondamente i rapporti tra cittadini e divide il paese in reprobi ed eletti». I due partiti hanno quindi incaricato una propria delegazione di compiere un passo presso Zoli perchè «il governo italiano intervenga ufficialmente e immediatamente per denunciare una così scoperta violazione del Concordato con evidente pericolo per la pace civile e religiosa del paese». Di questo passo presso il governo saranno informati il presidente della Repubblica e i presidenti delle due Camere.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini 19 — Roma

Vacanze liete e serene

MILANO MARITTIMA - CERVIA
(PROVINCIA RAVENNA)
HOTEL VIOLA
Vicino al mare, ogni comfort moderno - Servizio alla carta - Vasto parco. Maggio, giugno, sett. 1600-1900 - Luglio, agosto 1900-2200 tutto compreso

RICCIONE
Pensione «MADDALENA»
Via Dante, 113 - Telefono 41 673
Posizione a 50 metri dal mare - Attrezzature moderne - Acqua corr. in tutte le camere - Bagno e doccia - Servizio inappunt. Cucina emiliana
ADULTI: Bassa stagione (dal 20 al 30 giugno e dal 1° al 20 settembre) L. 1 000
BAMBINI: da 0 a 6 anni L. 450, da 7 a 12 anni L. 750
ADULTI: Alta stagione (dal 1° luglio al 31 agosto) L. 1300
BAMBINI: da 0 a 6 anni L. 550, da 7 a 12 anni L. 800
(Tasse di soggiorno - Coperto e tende al mare compresi). - Per informazioni rivolgersi all'UNIONE DONNE ITALIANE - MODENA - Via F. Rucinardo 3 - Telefono 22 809

RICCIONE
ALBERGO MAGNANI
TELEFONO 41 730
Aprile-Ottobre
prezzi modici

RICCIONE
Gestione I.N.C.A.
PENSIONE SAN GIUSTO
Viale Ugo Foscolo, 4
Bassa stagione L. 1100 - Alta stagione L. 1400
(Tasse, IGE, cucina e tende a mare compresa)

ALBISOLA CAPO
VIALE MAZZINI, 76
NUOVA PENSIONE ROSELLA
GESTIONE B. ANDREUZZI
Familiare - A 100 m. mare e stazione - Comforts moderni - Facilitazioni giugno - settembre

RICCIONE
Pensione «LA MONTAGNOLA»
Ottimo trattamento - Cucina famigliare - Giugno e settembre 1100 - Luglio e agosto 1400-1500 tutto compreso - Garage proprio

BELLARIA
VILLA MARIA PIA
VIALE PO, 19
Trattamento ottimo
Prezzi modici

VISERBA
Pensione MARUSCA
Confortevole familiare - Prezzi modici - Telefono 38 274

BELLARIA
VILLA BRANDI
Trattamento familiare - Autogarage
Giugno e settembre 1120 - Luglio 1300 - Agosto 1400

LOANO
DA «VIVINO»
VIALE PIAVE, 5
Il miglior trattamento - Maggio-giugno-settembre 1300 tutto compreso

MOLVENO
Dolomiti del Brenta - m. 864 s.l.m.
Albergo «VILLA NOVA»
Gestione I.N.C.A.
Bassa stagione L. 1150 - Alta stagione L. 1300
Tasse, IGE, servizio tutto compreso
Cucina casalinga - Prenotazioni ed informazioni: I.N.C.A. - BOLOGNA Via S. Vincenzo, 34 - tel. 23 818

LOANO - Via Ghilini, 13
Pensione «LA MARINELLA»
Prospiciente mare, scelta cucina casalinga - Giugno e settembre 1200-1300 - Luglio 1400-1500 - Agosto 1700-1800 - Sconto ai bambini, una cubica compresa

RIMINI
LOCANDA VILLA EVEREST
VICINO AL MARE
Trattamento familiare
Interpellateci

ALBERGO LAGO
MELCHIORI
ANDALO - TELEF. 58 334
Dolomiti di Brenta - Paganella
Interpellateci